

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. Prot. I – 2025 – 0000066 - Titolo I – Classe 06
N. 06 delle deliberazioni

OGGETTO: Approvazione del Piano Triennale e di Prevenzione della Corruzione 2025 – 2027.

Nel giorno 27.03.2025 alle ore 14.08 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia, giusta convocazione del 19.03.2025 ns. prot. n. 58. Sono presenti i signori: avv. Sergio Orzan, Presidente; dott. Roberto Manzocco, Vice Presidente; dott.ssa Giacomina Danelli e dott.ssa Anila Tozaj (partecipa da remoto on line al punto n. 1, 2, 3, 4, 6 dell'OdG), Consiglieri; dott. Enrico Brandolin, Revisore dei Conti; sono presenti: prof.ssa Ilaria Garofolo, delegata del Rettore dell'Università degli Studi Trieste, prof. Francesco Pitassio, delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Udine; inoltre è presente la dott.ssa Raffaella Delai, consulente amministrativo-contabile.

Premesso che:

- la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) è stata coordinata dal nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Consorzio Universitario di Gorizia, avv. Andrea Favretto, collocandosi in una linea di sostanziale continuità con il precedente ed è stato integrato con l'applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza 2025-2027;

Visto:

- la legge n. 190 del 2012 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (c.d. Legge anticorruzione);
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato l'11 settembre 2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) - divenuta dal 31 ottobre 2013 Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- il Decreto Legislativo n. 33 del 2013, relativo al Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il Decreto legislativo n. 97 del 2016 intitolato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" – c.d. Decreto Madia che costituisce il primo degli undici decreti attuativi della delega di cui alla legge n. 124/2015 e ha apportato delle modifiche alla succitata Legge n. 190/2012;
- il Decreto legislativo n. 24 del 2023 il quale, in attuazione della Direttiva UE 1937/2019, ha innovato la disciplina dell'istituto del whistleblowing;
- il Decreto legislativo n. 36 del 2023 recante il nuovo Codice dei contratti pubblici.

Richiamata la delibera n. 32 del CdA dd. 14.10.2024, con la quale l'avv. Andrea Favretto è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente nonché Responsabile della Trasparenza;

Visto ed esaminato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025-2027 predisposto dal Responsabile, avv. Andrea Favretto, intervenuto da remoto per la sua presentazione nell'ambito della seduta odierna;

Inteso, quindi, provvedere all'approvazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 – 2027, come da documento allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso;
Udita la relazione del Presidente;
Sentito il parere favorevole del consulente legale sulla legittimità e regolarità amministrativa e tecnica;
Vista la L.R. 11.12.2003 n. 21;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
a voti unanimi, palesemente espressi
DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale anticorruzione 2025 – 2027, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, con separata votazione unanime e palese, dichiara il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

F.TO IL PRESIDENTE
Sergio Orzan

La presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, trovasi in pubblicazione all'Albo dell'Ente e del Comune di Gorizia, per 15 giorni consecutivi.

Gorizia, 31.03.2025

F.TO IL PRESIDENTE
Sergio Orzan

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA



Sede: via Oberdan,15 - 34170 Gorizia
Telefono 0481-536272

Delibera n. 06 del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dd. 27.03.2025

N. Prot. I – 2025-0000066 - Titolo I – Classe 06

OGGETTO: Approvazione del Piano Triennale e di Prevenzione della Corruzione 2025 – 2027.

Parere favorevole di legittimità e regolarità amministrativa e tecnica.

F.TO IL CONSULENTE AMMINISTRATIVO E CONTABILE
Dott.ssa Raffaella Delai



CONSORZIO
PER LO SVILUPPO DEL
POLO UNIVERSITARIO
di G O R I Z I A

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT CONSUNIGO 2025-2027)**

Triennio 2025 - 2027

Sommario

01 - INTRODUZIONE	3
Il sistema di prevenzione della corruzione.....	3
La definizione di corruzione	3
COSUNIGO	4
Le origini.....	4
L'organizzazione.....	4
Gli obiettivi.....	4
La prevenzione della corruzione in CONSUNIGO	5
02 - PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE	7
Attuazione.....	7
Adozione e aggiornamento del Piano	7
Ambito soggettivo di applicazione	7
Individuazione dei rischi.....	8
Il "Contesto esterno"	8
Il "Contesto interno"	8
Mappatura dei processi	9
Analisi dei rischi	10
Esito dell'analisi dei rischi	11
Obblighi di trasparenza	11
I compiti del RPCT	12
Compiti dei dipendenti, dei collaboratori, altri soggetti	12
Attribuzione e rotazione degli incarichi	13
Whistleblowing	13
Responsabilità	14
03 - TRASPARENZA: OBBLIGHI E MISURE.....	15
A – Introduzione.....	15
B – Selezione dati da pubblicare	15
C – Modalità di pubblicazione on-line dei dati.....	17
D – Responsabile per la trasparenza	17
E – Descrizione delle iniziative	17
F – Sezione programmatica.....	17
G – Posta elettronica certificata.....	18
H – Accesso civico	18
04 - ALLEGATI.....	18

01 - INTRODUZIONE

Il sistema di prevenzione della corruzione

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) è stata adottata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione nonché degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999.

L’obiettivo dichiarato di questo quadro normativo è individuare “in ambito nazionale, l’Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Con questo provvedimento, pertanto, è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un **sistema organico di prevenzione della corruzione**, basato sui due livelli della Pubblica Amministrazione: quello nazionale e quello decentrato.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito per brevità anche “PNA”), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito per brevità anche “ANAC”).

A un secondo livello si collocano i Piani Triennali Anticorruzione di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell’analisi dei rischi specifici di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i piani anticorruzione, evidenziano l’esigenza di perseguire questi obiettivi principali:

- **ridurre le opportunità** che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di **scoprire** casi di corruzione
- **creare un contesto sfavorevole alla corruzione.**

La definizione di corruzione

Per comprendere appieno lo spirito della Legge n. 190/2012 è necessario soffermarsi sul concetto di corruzione nell’accezione voluta dal legislatore.

Il PNA attribuisce alla corruzione una definizione diversa da quella tradizionalmente intesa: “Poiché il PNA è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento in questo documento ha un’**accezione ampia**. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’**abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**. Le situazioni sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma **anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite** ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ad esterno, **sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo**”.

COSUNIGO

Le origini

L'originaria costituzione del Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia risale alla fine degli anni '80, per volere del Comune di Gorizia, della Provincia di Gorizia e della Camera di Commercio Venezia Giulia e con il sostegno anche dei contributi finanziari della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio del Friuli-Venezia Giulia.

Il Consorzio Universitario di Gorizia accomuna l'intento congiunto di promuovere lo sviluppo della programmazione delle attività universitarie e scientifiche sul Territorio, nell'ambito di uno scenario che riconosce al capoluogo isontino uno specifico ruolo di sintesi e collaborazione tra gli Atenei di Trieste e Udine, favorendo la connessione tra il sistema produttivo regionale e l'elevata qualificazione delle competenze accademiche.

L'organizzazione

CONSUNIGO è un Ente Pubblico non Economico, amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente, un Vicepresidente e due Consiglieri.

L'Assemblea dei Soci include il Comune di Gorizia e la Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia. Sono presenti nell'organizzazione anche i delegati delle Università degli Studi di Trieste e di Udine e il Revisore dei Conti, che supervisiona la correttezza finanziaria dell'ente. L'Area Amministrativa è supportata da un Consulente amministrativo e contabile, affiancato dalla Segreteria amministrativa.

Nell'organizzazione sono presenti anche l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), responsabile della valutazione delle performance e dell'efficacia delle politiche interne, e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), figura designata per garantire l'implementazione delle misure anticorruzione e assicurare la trasparenza delle attività consortili.

Gli obiettivi

Gli **obiettivi statutari** che il Consorzio di propone di perseguire sono questi:

- **favorire e sviluppare** l'insegnamento nella provincia di Gorizia di corsi di laurea e di diplomi universitari, di scuole di specializzazione, centri di ricerca e di studio e di corsi di perfezionamento concorrendo all'individuazione e all'eventuale fornitura di locali, beni e strumenti necessari all'avvio, allo svolgimento ed all'incremento delle loro attività
- **provvedere**, anche mediante accordi con Istituti di istruzione superiore e con Enti di ricerca nazionali ed esteri, all'istruzione, al funzionamento e alla gestione di corsi, seminari, laboratori, centri ed istituti di ricerca di altro livello e scuole di specializzazione
- **promuovere e finanziare** programmi di ricerca, da svolgersi in provincia di Gorizia anche con la collaborazione di Centri, Istituti, Laboratori, Dipartimenti delle Università degli Studi di Trieste e di Udine, e di eventuali altre Università o di Centri di Ricerca
- **promuovere** la realizzazione di servizi universitari e parauniversitari, integrati, ove possibile, con i servizi della collettività compresa la gestione di Case dello Studente, alloggi per studenti e servizi vari
- **concedere** alle Università che istituiscano corsi di diploma o di laurea nell'Isontino, contributi finalizzati alla realizzazione e allo sviluppo dei corsi medesimi e concedere, per questo fine,

- attrezzature e immobili di cui il Consorzio abbia o acquisisca la disponibilità;
- **predisporre e favorire** l'attuazione di adeguate iniziative per la promozione dell'immagine del Polo Universitario goriziano e per la valorizzazione della presenza del mondo accademico, incentivandone la residenzialità;
 - **fornire supporto organizzativo e finanziario** per iniziative qualificate, volte a favorire gli scambi tra il Polo Universitario di Gorizia ed altre Università ed Istituzioni nazionali ed estere;
 - **attuare** ogni altra iniziativa che contribuisca alla conoscenza della realtà universitaria nella provincia di Gorizia;
 - **promuovere e favorire l'integrazione** tra le attività del Polo Universitario di Gorizia ed il sistema economico, sociale, culturale e scolastico del territorio, anche attraverso forniture di servizi di consulenza e di informazione;
 - **promuovere e favorire la partecipazione** delle realtà sociali, culturali ed economiche della Regione, in collaborazione con le Università, ai progetti ed ai programmi dell'Unione Europea, anche attraverso la pubblicazione di testi di carattere scientifico e di attività sperimentali specifiche della realtà sociale e culturale della Provincia;
 - **incentivare corsi di formazione** post-universitari altamente qualificati e specializzati, con particolare riferimento ai settori professionali che abbiano attinenza con realtà o potenzialità dell'Isontino, rafforzandone la vocazione e la specificità.

La prevenzione della corruzione in CONSUNIGO

Questo è il secondo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPCT o il Piano) che predispone il Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia (di seguito il Consorzio o CONSUNIGO), il primo la cui redazione è stata coordinata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Questo Piano si colloca in una linea di sostanziale continuità con il precedente ed è integrato con l'applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza 2025-2027 in specifica sottosezione (capitolo: Trasparenza: obblighi e misure).

Il Piano è redatto in conformità alle norme di seguito specificate:

- **Legge n. 190 del 2012** (di seguito anche L. 190/2012) recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (c.d. Legge anticorruzione);
- **Piano Nazionale Anticorruzione** (di seguito anche PNA) approvato l'11 settembre 2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) - divenuta dal 31 ottobre 2013 Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- **Decreto Legislativo n. 33 del 2013** (di seguito anche D.Lgs. 33/2013), relativo al Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- **Decreto legislativo n. 97 del 2016** (di seguito anche D.Lgs. 97/2016) intitolato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" – c.d. Decreto Madia che costituisce il primo degli undici decreti attuativi della delega di cui alla legge n. 124/2015 e ha apportato delle modifiche alla succitata Legge n. 190/2012;
- **Decreto legislativo n. 24 del 2023** (di seguito anche D.Lgs. 24/2023) il quale, in attuazione della Direttiva UE 1937/2019, ha innovato la disciplina dell'istituto del *whistleblowing*;
- **Decreto legislativo n. 36 del 2023** (di seguito anche D.Lgs. 36/2023) recante il nuovo Codice dei contratti pubblici.

Questo Piano, in accordo con quanto stabilito dalla L. 190/2012 e dal PNA, ha un orizzonte temporale triennale (2025-2027) ed è soggetto ad aggiornamento annuale, prendendo a riferimento il triennio successivo.

02 - PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

Attuazione

La legge delinea un macrosistema di intervento fondato sulla cultura della prevenzione della corruzione, delineando un insieme di regole volte a garantire legalità e la trasparenza all'azione pubblica. Tra i vari obblighi contemplati dalla legge, è imposto agli enti pubblici di adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC). Il PNA approvato da ANAC fornisce alle amministrazioni pubbliche gli indirizzi per la stesura del Piano Triennale.

Adozione e aggiornamento del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza viene definito dal Consorzio Universitario sulla scorta delle indicazioni fornite a livello nazionale, individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità, definendo le azioni e gli interventi volti a prevenire il rischio corruzione.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, Legge n. 190 del 2012 il PTPC deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e va pubblicato nella sezione del sito internet del Consorzio stesso denominata "Amministrazione Trasparente". Si specifica che nel 2025 il Consorzio ha ritardato l'approvazione del PTPC poiché la nomina del RPCT, avvenuta a fine del 2024, ha reso opportuno e necessario svolgere le attività preliminari di verifica e conoscenza, finalizzate alla redazione del Piano. In ogni caso, il PTPC è stato approvato dal primo Consiglio di Amministrazione utile del 2025.

Coerentemente con quanto previsto dal PNA e dai suoi allegati, l'aggiornamento del Piano dovrà essere annuale e terrà conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze)
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

L'aggiornamento sarà effettuato attraverso la stessa procedura seguita per la prima adozione del PTPC.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT), nominato ai sensi della L. 190/2012 potrà proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni del Piano.

Ambito soggettivo di applicazione

Destinatari del Piano chiamati a darvi attuazione sono:

- tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione
- Revisore unico
- Responsabile per la prevenzione della corruzione
- Responsabile della trasparenza
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- tutte le lavoratrici e i lavoratori dipendenti
- tutte le collaboratrici e i collaboratori.

Individuazione dei rischi

In tale particolare ambito il RPCT, recependo le specifiche indicazioni fornite dall'ANAC, ha orientato l'attività di identificazione dei rischi, modulandola verso due direttrici fondamentali:

- il "Contesto esterno"
- il "Contesto interno".

Il "Contesto esterno"

L'obiettivo di quest'analisi è stato quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio nel quale opera il Consorzio, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni (c.d. stakeholder esterni).

Al fine di ottenere maggiori e più adeguati elementi di valutazione, lo stesso RPCT, in virtù di quanto previsto dall'art. 1 co. 6 della L. 190/2012, ha raccolto, mediante consultazione di pubblicazioni locali, elementi rilevanti per la valutazione del contesto esterno.

Gli esiti delle analisi svolte sono tali da far ritenere che il Friuli-Venezia Giulia, nel suo insieme, risulta un territorio poco problematico sia sotto il profilo delle infiltrazioni mafiose che di quelle corruttive e dove il tessuto sociale ed economico, ma anche morale, è tale da non costituire un fattore di rischio a se stante per la corruzione.

Il "Contesto interno"

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Le attività a rischio di corruzione sono principalmente quelle afferenti alle materie di seguito indicate, distinte per settore

#	MATERIA DI ATTIVITÀ	SETTORE
1	Procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	amministrativo
2	Procedure per l'affidamento di incarichi professionali	amministrativo
3	Acquisizione di beni e servizi nel Me.Pa. o tramite convenzione Consip	amministrativo
4	Piani dei fabbisogni del personale	amministrativo
5	Espletamento delle procedure concorsuali pubbliche	amministrativo
6	Procedure di assunzione di personale	amministrativo
7	Gestione contributi	amministrativo
8	Gestione cassa economale	amministrativo

9	Predisposizione di mandati di pagamento e bonifici bancari	amministrativo
10	Gestione privacy	amministrativo
11	Gestione dei flussi documentali dell'Ente, tramite protocollazione, classificazione e assegnazione della corrispondenza in entrata e spedizione della corrispondenza dell'Ente	amministrativo
12	Conservazione dei documenti informatici	amministrativo
13	Gestione della Trasparenza	amministrativo
14	Programmazione e gestione delle attività e degli interventi attuativi degli indirizzi dell'Amministrazione	amministrativo
15	Procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	tecnico
16	Aggiornamento dei software di gestione dei flussi documentali dell'Ente	tecnico
17	Acquisizione fatture elettroniche mediante SDI	tecnico

Mappatura dei processi

Delle attività a rischio corruzione elencate al punto precedente, i processi per aree maggiormente a rischio corruzione sono le seguenti:

#	PROCESSO	AREA	SETTORE
1	affidamenti diretti di forniture e servizi	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
2	scelta del contraente	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
3	requisiti di qualificazione per affidamenti con gara	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
4	requisiti di aggiudicazione	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
5	procedure negoziate	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
6	definizione dell'oggetto dell'affidamento	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
7	individuazione dello strumento per l'affidamento	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
8	affidamento di servizi e forniture tramite Me.Pa.	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
9	esame documentazione e dichiarazioni amministrative dell'aggiudicatario	contratti pubblici	amministrativo + tecnico
10	acquisizione pareri regolarità amministrativa e tecnica	contratti pubblici	amministrativo + tecnico

11	gestione flussi documentali e protocollazione	acquisizione e progressione del personale	amministrativo + tecnico
12	procedure di mobilità	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
13	prove selettive per assunzione personale	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
14	prove selettive per progressioni di carriera	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
15	assegnazione buoni pasto	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
16	gestione pratiche previdenziali	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
17	gestione presenze/assenze personale	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
18	gestione procedimenti disciplinari	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
19	espletamento procedure concorsuali	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
20	acquisizione di regolarità tecnica	acquisizione e progressione del personale	amministrativo
21	gestione flussi documentali e protocollazione	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
22	gestione utenze	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
23	emissioni mandati di pagamento	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
24	Invio F24	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
25	pagamenti fatture o parcelle	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
26	acquisizione di pareri regolarità amministrativo-contabile	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
27	gestione flussi documentali e protocollazione	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
28	gestione cassa economale	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo
29	gestione contributi e rendicontazioni degli stessi	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo

Analisi dei rischi

Il metodo di analisi del rischio adottato da CONSUNIGO si basa su un approccio strutturato che combina la valutazione della probabilità di accadimento di un evento corruttivo e l'impatto che esso potrebbe avere sull'organizzazione. Questa metodologia permette di identificare le aree più vulnerabili e di adottare misure preventive adeguate.

La stima del livello di esposizione al rischio avviene mediante una matrice di calcolo, dove il rischio complessivo (R) è calcolato come il prodotto tra probabilità ed impatto:

$$\text{Rischio(R)} = \text{Probabilità(P)} \times \text{Impatto(I)}$$

Probabilità: valuta la possibilità che un evento di corruzione si verifichi, considerando fattori oggettivi (precedenti casi, segnalazioni, vulnerabilità dei processi) e soggettivi (motivazioni degli attori coinvolti, livello di controllo interno). La scala adottata prevede cinque livelli: molto bassa, media, alta, altissima.

Impatto: misura le conseguenze di un evento corruttivo in termini di danno reputazionale, economico e amministrativo. Per semplificare la valutazione, viene adottata una scala ridotta con due soli livelli: alto e altissimo.

Questa scelta metodologica garantisce un approccio prudentiale, assicurando che anche eventi a bassa probabilità ma con conseguenze rilevanti siano adeguatamente considerati.

La matrice risultante classifica i rischi in tre **livelli di esposizione: medio, alto e altissimo**, ciascuno con misure di mitigazione proporzionate (vedi tabella che segue, estratta dal PTPCT 2025-2027 di ANAC).

IMPATTO PROBABILITA'	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Altissimo	Altissimo
ALTA	Alto	Altissimo
MEDIA	Alto	Altissimo
BASSA	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Medio	Medio

Questa metodologia, ispirata agli standard internazionali (es. UN Global Compact), consente a CONSUMIGO di gestire il rischio in modo efficace, adattando le strategie di prevenzione alla specificità della propria struttura e attività.

Esito dell'analisi dei rischi

Si produce in allegato tabella riepilogativa dell'analisi del rischio svolta per ciascun processo identificato come rilevante ai fini della prevenzione della corruzione.

Obblighi di trasparenza

Il Consorzio garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una specifica sezione di questo Piano.

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la trasparenza dell'attività amministrativa deve essere assicurata mediante pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni rilevanti stabilite per legge.

Il D.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza quale “accessibilità totale” delle informazioni che riguardano l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

I compiti del RPCT

Il Consorzio ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella figura dell’avv. Andrea Favretto, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione di data 14.10.2024.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e da questo Piano, in particolare:

- elabora la proposta di piano della prevenzione della corruzione che deve essere sottoposto all’Organo di indirizzo politico del Consorzio ai fini della successiva approvazione
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- verifica l’efficacia del piano e la sua idoneità
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell’organizzazione dell’ente
- individua il personale, ove presente, da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità
- interloquisce direttamente con gli altri dipendenti e collaboratori
- ai sensi dell’art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette al Presidente del Consorzio. Qualora l’organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest’ultimo riferisce direttamente sull’attività svolta.

Compiti dei dipendenti, dei collaboratori, altri soggetti

In ragione dell’organizzazione di CONSUNIGO e alla luce di quanto previsto in questo Piano anche gli stakeholder interni del Consorzio hanno dei compiti finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Sono **stakeholder interni** ai fini di questo paragrafo i soggetti coinvolti nella gestione e/o nelle attività del Consorzio, come ad esempio: lavoratrici e lavoratori subordinate/i; collaboratrici e collaboratori; consulenti esterni; soggetti con ruoli apicali o di vigilanza.

Segue tabella riepilogativa con l’evidenza dei compiti posti in capo agli stakeholder interni e, per ciascun compito, l’identificazione del referente principale dell’attività (c.d. Owner) e dei soggetti coinvolti:

COMPITI	OWNER	SOGGETTI COINVOLTI
costante monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali	RPCT	stakeholder interni
nei settori particolarmente esposti alla corruzione, attestazione, al momento dell’assunzione e durante il servizio, di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione adottato dal Consorzio e dello specifico obbligo di astensione, ai sensi dell’art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi	stakeholder interni	RPCT

segnalazione tempestiva al RPCT di ogni situazione di conflitto di interessi degli stakeholder interi, anche soltanto potenziale	stakeholder interni	RPCT
nelle attività a rischio di corruzione, relazione almeno semestrale al RPCT sul rispetto dei tempi procedurali e su eventuali anomalie accertate	stakeholder interni	RPCT
predisposizione di documentazione di gara e contratti di lavori, servizi e forniture assicurando il perseguimento del pubblico interesse nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici	stakeholder interni	RPCT
svolgimento di tutte le funzioni indicate dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013	RPCT	

Attribuzione e rotazione degli incarichi

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. 39/2013).

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, oltre che all'esigenza di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

In Enti di piccole dimensioni dove non è possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, si possono adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali ad esempio: la previsione di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività, anche attraverso la frammentazione dei processi, evitando così l'isolamento di certe mansioni da parte.

La rotazione dei dipendenti e collaboratori del Consorzio sarà disposta per coloro che siano oggetto di indagini preliminari con riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Codice penale.

Whistleblowing

Nell'ottica di collaborazione, gli stakeholder interni del Consorzio (come sopra identificati) sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, riferendo condotte illecite di cui sia venuta/o a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Lo stakeholder che informa il RPCT di condotte illecite non può essere sanzionata/o, licenziata/o né sottoposta/o a una misura discriminatoria al fine di evitare che ometta di affermare segnalazioni di illecito per timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Il d.lgs. n. 24/2023 ha dato attuazione alla direttiva UE 2019/1937 del 23 ottobre 2019 "riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione", modificando e innovando la disciplina previgente, abrogando tra l'altro l'art. 54 bis del D. Lgs n. 165/2001.

La nuova normativa prevede in particolare che:

- devono essere predisposti canali che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante
- devono essere previste tutele contro le ritorsioni, come licenziamenti o demansionamenti
- devono essere attivati canali sicuri per le segnalazioni, garantendo la riservatezza e la possibilità di invio delle stesse sia in forma scritta che orale
- è necessario designare personale interno o soggetti esterni per la gestione delle segnalazioni,

assicurando autonomia e formazione specifica

→ devono essere definite procedure per la gestione delle segnalazioni, comprensive di tempistiche e modalità di feedback al segnalante.

Pertanto, al fine di dar corso alle previsioni della nuova normativa oggi vigente, verrà attivata nel triennio un'apposita piattaforma che consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti, nonché la possibilità per chi riceve tali segnalazioni di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità.

Il RPCT è per legge il soggetto deputato a dare seguito alle segnalazioni. Questi può delegare uno dei componenti del proprio staff per l'espletamento dell'istruttoria, già preventivamente autorizzato al trattamento dei dati personali.

Responsabilità

Il RPCT risponde secondo la disciplina contenuta nella legge 190/2012.

Gli stakeholder interni (lavoratrici e lavoratori subordinate/i; collaboratrici e collaboratori; consulenti esterni; soggetti con ruoli apicali o di vigilanza), ciascuno in riferimento alle rispettive competenze, sono responsabili della mancata osservanza delle previsioni di questo Piano.

Lavoratrici e lavoratori subordinate/i del Consorzio e, in generale, gli stakeholder interni di CONSUNIGO si impegnano a rispettare, per quanto compatibile con la tipologia del rapporto in essere, le previsioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici¹.

¹ Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 (Pubblicato in G.U. 4 giugno 2013, n. 129), come modificato e integrato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 (Pubblicato in G.U. 29 giugno 2023, n. 150)

03 - TRASPARENZA: OBBLIGHI E MISURE

Sezione redatta ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 25.5.2016, n. 97.

A – Introduzione

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la Legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito Legge 190/2012).

Strumento essenziale, per contrastare il fenomeno della corruzione, è la trasparenza dell'attività amministrativa, definita dal comma 15 dell'articolo 1 della Legge 190/2012 "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione".

L'art. 1 del D. Lgs. 33/2013 definisce la trasparenza come **accessibilità totale**, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Il concetto di accessibilità totale contenuto nel D. Lgs. 150/2009, amplifica dunque il concetto di accesso agli atti contenuto nella L. 241/1990, legato alla titolarità di un interesse, e prevede l'accesso da parte della collettività a tutte le informazioni pubbliche con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

B – Selezione dati da pubblicare

Il Consorzio pubblica sul proprio sito istituzionale (<https://www.consunigo.it/>), in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" i dati che ritiene opportuno diffondere per rispettare gli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.

Di seguito il riepilogo dei dati di cui il Consorzio ha rilevato l'opportunità di pubblicazione.

1. Disposizioni Generali

- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Atti generali (normativa di riferimento, regolamenti interni, Statuto)
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

2. Organizzazione

- Organi di indirizzo politico e amministrativo (Assemblea dei Soci, CdA, Presidente)
- Articolazione degli uffici e contatti
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

3. Consulenti e Collaboratori

- Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (contratti, durata, compensi)

4. Personale

- Titolari di incarichi dirigenziali e amministrativi
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti pubblici
- Dati relativi ai compensi superiori a 100.000 euro (se applicabile)

5. Selezione del Personale

- Bandi di concorso
- Criteri di selezione e graduatorie finali

6. Performance

- Sistema di misurazione e valutazione della performance
- Piano della performance
- Relazione sulla performance
- Premi e compensi legati alla performance

7. Attività e Procedimenti

- Tipologie di procedimento (descrizione, tempistiche, responsabili)
- Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati

8. Provvedimenti

- Provvedimenti dell'Assemblea dei Soci, CdA e Presidente
- Provvedimenti dei dirigenti amministrativi

9. Bandi di Gara e Contratti

- Bandi di gara e contratti pubblici
- Atti delle amministrazioni aggiudicatrici distinti per ogni procedura
- Affidamenti diretti

10. Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici

- Criteri e modalità per l'erogazione di contributi
- Atti di concessione

11. Bilanci e Finanza Pubblica

- Bilancio preventivo e consuntivo
- Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
- Bilancio consolidato

12. Beni Immobili e Gestione del Patrimonio

- Elenco del patrimonio immobiliare
- Canoni di locazione o affitto

13. Controlli e Rilievi sull'Amministrazione

- Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione
- Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance
- Altri atti dell'OIV o del Nucleo di Valutazione
- Nuova sottosezione: "Attestazioni OIV o di altra struttura analoga sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione"
 - Griglie di monitoraggio ANAC

- Attestazioni OIV sulla pubblicazione dei dati

14. Accesso Civico e Trasparenza

- Modalità di esercizio del diritto di accesso civico
- Registro delle richieste di accesso civico ricevute

Oltre agli atti predetti verranno pubblicate sul sito tutte le notizie volte a favorire l'informazione e la conoscenza da parte dei cittadini delle attività e delle iniziative del Consorzio.

C – Modalità di pubblicazione on-line dei dati

I dati pubblicati sul sito istituzionale del Consorzio www.consunigo.it, nella sezione "Amministrazione trasparente", sono conformi ai modelli e schemi standard definiti dall'art. 48 del D.Lgs. 33/2013, individuati nell'allegato A del medesimo Decreto Legislativo.

D – Responsabile per la trasparenza

All'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, di norma svolge le funzioni di Responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

La recente normativa ha optato per l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Con delibera del 14.10.2024, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia, ha nominato Responsabile della trasparenza l'avv. Andrea Favretto, che assume il ruolo di RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

E – Descrizione delle iniziative

Le informazioni sopra descritte sono pubblicate e saranno aggiornate per queste finalità

- garantire e dove possibile aumentare il livello di trasparenza, facilitando la reperibilità e l'uso delle informazioni da parte dei cittadini, per favorire e migliorare la diffusione della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità
- pubblicare le informazioni e i dati opportuni, come richiesti dalla vigente normativa sulla trasparenza e l'integrità, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Consorzio, di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione trasparente", raggiungibile da un link, chiaramente identificabile nella homepage del sito stesso
- organizzare la sezione "Amministrazione trasparente" in modo che i contenuti siano strutturati in macroaree come identificate nell'allegato 1) della Delibera n. 50/2013 dell'A.N.A.C.
- garantire la tempestività della pubblicazione delle informazioni e dei dati, nonché il loro aggiornamento per la durata prevista dalle disposizioni del D.Lgs. 33/2013.

F – Sezione programmatica

Gli Organi del Consorzio, il Revisore dei Conti, i/le dipendenti, collaboratori /collaboratrici, l'OIV, il RPCT e gli altri stakeholder interni del Consorzio lavoreranno in un rapporto di stretta collaborazione per la realizzazione del programma.

G – Posta elettronica certificata

Il Consorzio ha pubblicato sul sito istituzionale l'indirizzo di Posta elettronica certificata, i cui messaggi assumono lo stesso valore di una raccomandata con ricevuta di ritorno solo se il mittente e il destinatario utilizzano caselle PEC.

La protocollazione, tramite applicativo software, di documenti informatici in arrivo, è prevista tramite acquisizione automatica degli stessi dalla casella PEC del Consorzio ed è in linea con le direttive ministeriali sulla trasparenza dell'azione amministrativa.

H – Accesso civico

Per realizzare gli obiettivi del decreto legislativo n. 33/2013, il legislatore ha codificato all'art. 3 il diritto alla conoscibilità.

Il diritto alla conoscibilità concretizza il diritto di chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.

In modo strumentale al diritto alla conoscibilità, il legislatore all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 ha introdotto l'accesso civico.

Si tratta del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati.

La richiesta va inoltrata al responsabile della trasparenza utilizzando l'apposito modulo facilmente reperibile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Consorzio, nelle modalità anch'esse descritte in detta sezione. In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della Legge 241/1990.

04 - ALLEGATI

ALLEGATO 01 - Tabella riepilogativa dell'analisi del rischio svolta per ciascun processo identificato come rilevante ai fini della prevenzione della corruzione

#	PROCESSO	AREA	SETTORE	PROBABILITÀ	IMPATTO	RISCHIO
1	affidamenti diretti di forniture e servizi	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	altissimo	medio
2	scelta del contraente	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	altissimo	medio
3	requisiti di qualificazione per affidamenti con gara	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	alto	medio
4	requisiti di aggiudicazione	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	altissimo	medio
5	procedure negoziate	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	altissimo	medio
6	definizione dell'oggetto dell'affidamento	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	altissimo	medio
7	individuazione dello strumento per l'affidamento	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	alto	medio
8	affidamento di servizi e forniture tramite Me.Pa.	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	alto	medio
9	esame documentazione e dichiarazioni amministrative dell'aggiudicatario	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	altissimo	medio
10	acquisizione pareri regolarità amministrativa e tecnica	contratti pubblici	amministrativo + tecnico	molto bassa	alto	medio
11	gestione flussi documentali e protocollazione	acquisizione e progressione del personale	amministrativo + tecnico	molto bassa	alto	medio
12	procedure di mobilità	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	alto	medio
13	prove selettive per assunzione personale	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
14	prove selettive per progressioni di carriera	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
15	assegnazione buoni pasto	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	alto	medio
16	gestione pratiche previdenziali	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	alto	medio
17	gestione presenze/assenze personale	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
18	gestione procedimenti disciplinari	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
19	espletamento procedure concorsuali	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
20	acquisizione di regolarità tecnica	acquisizione e progressione del personale	amministrativo	molto bassa	alto	medio
21	gestione flussi documentali e protocollazione	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	alto	medio
22	gestione utenze	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	alto	medio
23	emissioni mandati di pagamento	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
24	invio F24	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	alto	medio
25	pagamenti fatture o parcelle	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
26	acquisizione di pareri regolarità amministrativo-contabile	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	alto	medio
27	gestione flussi documentali e protocollazione	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	alto	medio
28	gestione cassa economale	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio
29	gestione contributi e rendicontazioni degli stessi	gestione delle entrate e delle uscite	amministrativo	molto bassa	altissimo	medio

[PTPCT CONSUNGO 2025-2027] ALLEGATO 01 - Tabella riepilogativa dell'analisi del rischio svolta per ciascun processo identificato come rilevante ai fini della prevenzione della corruzione

